

CHRISTMAS *al "Virgilio"*

22 DICEMBRE
Palestra dell'Istituto



PROGRAMMA

Venerdì 22 dicembre

Palestra dell'Istituto

- ore 10.00 Celebrazione dell'AMORE VERO
 - o Poesia sull'amore,
 - o Discorso di Gino Cecchettin,
 - o Installazione e Benedizione della panchina
- ore 10.30 concerto di NATALE a cura degli alunni dell'Istituto
 - o canzoni e testi di riflessione
- ore 11.30 scambi di AUGURI di Natale e FESTA

Celebrazione dell'AMORE VERO

1. Introduzione

Saluti della Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Carmela Taronna.

Carissimi ragazzi e carissime ragazze, carissima Dirigente e carissimi docenti, carissimi tutti, fare festa significa celebrare la vita. E noi vogliamo celebrarla come famiglia scolastica ricordando che *la vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta, ma di come danzare nella pioggia...* e noi come scuola siamo chiamati ad imparare a vivere ...

Noi docenti crediamo fortemente nelle vostre potenzialità e nel vostro desiderio di una scuola che non si limita a trasmettere conoscenze e nozioni. Con voi guardiamo ad una scuola che insegni prima di tutto a pensare, cioè a porsi delle domande. La domanda, infatti, alimenta la "curiosità" che diventa capacità di chiedersi il perché degli eventi e suscita la formazione del pensiero, che a sua volta suscita l'agire.

Sentiamo la responsabilità di accompagnarvi nella costruzione di una società libera e democratica, dove tutti siamo in cammino nella ricerca della verità e dove tutti i valori fondamentali della convivenza, della pace, della giustizia e dell'uguaglianza diventano cantieri sempre aperti e luoghi di impegno.

Per questo auspichiamo che **la scuola illumini gli occhi del vostro cuore** perché siate cittadini "sovrani", capaci di sovvertire l'indifferenza e la rassegnazione, non delegando ciò che vi appartiene, per stare insieme agli altri in modo responsabile e costruttivo. E soprattutto vi chiediamo di non permettete mai ad alcuno di spegnere la luce della speranza nella vostra vita!

Iniziamo nel fare memoria dell'amore vero, quello amore che lascia l'altro o l'altra libero/libera di essere sé stessa.

2. Poesia sull'amore

Adesso verrà letta una poesia scritta dalla studentessa Laura Gurliaccio della IV odontotecnico:

*Mamma, è proprio vero...
Chiama, vien ferito, umiliato, dannato.
Se io ho amato? Sì...
Ma no un principe azzurro
Bensì un mostro di lunghi artigli e oscuro mantello
Egli non era un buzzurro
Forse assomiglia più ad un violento martello.*

*Le mie guance ancor dolgono
Al sonoro rimbombo delle sue gelide dita sulla mia candida pelle...
Un giorno, tornando a casa, lo trovai ad aspettarmi,
mi prese a calci e pugni come se fossi una palla.
Vedevo mani e piedi,
solo mazze e botte,
poi buio...
Più clemente sarebbe stato un demonio.
Luci sfocate e voci imballottate,
avevo la vista inerte, il cuore in fiamme e la gola bruciante.
Chissà cosa penserai di me, mamma...
però non piangere,
mamma non subire,
non mi copiare...
Io ho amato,
proprio come mi hai insegnato.*

*Mamma, ora, ho le ali per volare,
la voce per cantare...
Ora posso respirare senza mani sulla gola ai impedirmelo.
Ho perso la vita precocemente,
come tante altre,
miliardi e miliardi di donne.*

*Forse non ne valeva la pena,
ma ora possiamo vivere in pace
anche con addosso le nostre gonne.
Mamma, non è colpa mia...
e lui il mostro, non della vittima.*

3. Il discorso integrale pronunciato da Gino Cecchettin

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha emesso una circolare rivolta a tutte le istituzioni scolastiche, che invita alla diffusione nelle scuole del discorso pronunciato da Gino Cecchettin al termine delle esequie per la figlia Giulia.

Afferma il Ministro: *“il discorso di Gino Cecchettin esprime sentimenti di dolore, speranza e amore, ma risuona anche come un’esemplare lezione di educazione civica rivolta al Paese. Inoltre, sottolinea il ruolo fondamentale e la responsabilità educativa della Scuola, chiamata anch’essa a investire in programmi formativi che insegnino il rispetto reciproco. Pertanto, le istituzioni scolastiche partendo dalle parole di Gino Cecchettin potranno organizzare, nella loro autonomia, momenti di riflessione e di approfondimento sul significato del discorso e sull’affermazione della cultura del rispetto.”*

Nel suo discorso Gino Cecchetti, ha posto a più riprese l'attenzione sul ruolo cruciale delle scuole nell'educare i giovani alla **cultura del rispetto**. Il papà di Giulia ha parlato di **speranza** e ha lanciato un **appello alla responsabilità educativa** delle scuole.

Ed ora ci mettiamo in ascolto...

Ecco il video <https://youtu.be/sg-QU5wG2Lc?si=5lngiHI23pXGDOxK>

*“Carissimi tutti, abbiamo vissuto un tempo di profonda angoscia: ci ha travolto una tempesta terribile e anche adesso questa pioggia di dolore sembra non finire mai. Ci siamo bagnati, infreddoliti, ma ringrazio le tante persone che si sono strette attorno a noi per portarci il calore del loro abbraccio. Mi scuso per l'impossibilità di dare riscontro personalmente, ma ancora grazie **per il vostro sostegno di cui avevamo** bisogno in queste settimane terribili. La mia riconoscenza giunga anche a tutte le forze dell'ordine, al vescovo e ai monaci che ci ospitano, al presidente della **Regione Zaia e al ministro Nordio** e alle istituzioni che congiuntamente hanno aiutato la mia famiglia.*

*Mia figlia Giulia, era proprio come l'avete conosciuta, una giovane donna straordinaria. **Allegra, vivace, mai sazia di imparare.** Ha abbracciato la responsabilità della gestione familiare dopo la prematura perdita della sua amata mamma. Oltre alla laurea che si è meritata e che ci sarà consegnata tra pochi giorni, **Giulia si è guadagnata ad honorem anche il titolo di mamma.** Nonostante la sua giovane età era già diventata una combattente, un'oplita, come gli antichi soldati greci, tenace nei momenti di difficoltà: il suo spirito indomito ci ha ispirato tutti. Il femminicidio è spesso il risultato di una cultura che svaluta la vita delle donne, vittime proprio di coloro avrebbero dovuto amarle e invece sono state vessate, costrette a lunghi periodi di abusi fino a perdere completamente la loro libertà prima di perdere anche la vita. **Come può accadere tutto questo? Come è potuto accadere a Giulia?** Ci sono tante responsabilità, ma quella educativa ci coinvolge tutti: famiglia, scuola, società civile, mondo dell'informazione.*

*Mi rivolgo per primo agli uomini, perché noi per primi dovremmo dimostrare di essere agenti di cambiamento contro la violenza di genere. Parliamo agli **altri maschi che conosciamo**, sfidando la cultura che tende a minimizzare la violenza da parte di uomini apparentemente normali. Dovremmo essere attivamente coinvolti, sfidando la diffusione di responsabilità, ascoltando le donne e non girando la testa di fronte ai segnali di violenza anche i più lievi. **La nostra azione personale è cruciale per rompere il ciclo** e creare una cultura di responsabilità e supporto. A chi è genitore come me, parlo con il cuore: insegniamo ai nostri figli il valore del sacrificio e dell'impegno e aiutiamoli anche ad accettare le sconfitte. Creiamo nelle nostre famiglie quel clima che favorisce un dialogo sereno perché diventi possibile educare i nostri figli al rispetto della sacralità di ogni persona, a una sessualità libera da ogni possesso e all'amore vero che cerca solo il bene dell'altro. **Viviamo in un'epoca in cui la tecnologia ci connette in modi straordinari, ma spesso, purtroppo, ci isola e ci priva del contatto umano reale.***

*È essenziale che i giovani imparino a comunicare autenticamente, a guardare negli **occhi degli altri, ad aprirsi all'esperienza di chi è più anziano di loro.** La mancanza di connessione umana autentica può portare a incomprensioni e a decisioni tragiche. Abbiamo bisogno di ritrovare la capacità di ascoltare e di **essere ascoltati, di comunicare realmente con empatia e rispetto.***

La scuola ha un ruolo fondamentale nella formazione dei nostri figli. Dobbiamo investire in programmi educativi che insegnino il rispetto reciproco, **l'importanza delle relazioni sane** e la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo per imparare ad affrontare le difficoltà senza ricorrere alla violenza. La prevenzione della violenza inizia nelle famiglie, ma continua nelle **aule scolastiche, e dobbiamo assicurarci** che le scuole siano luoghi sicuri e inclusivi per tutti.

Anche i media giocano un ruolo cruciale da svolgere in modo responsabile. La diffusione di notizie **distorte e sensazionalistiche non solo alimenta un'atmosfera morbosa**, dando spazio a sciacalli e complottisti, ma può anche contribuire a perpetuare comportamenti violenti. Chiamarsi fuori, cercare giustificazioni, difendere il patriarcato quando qualcuno ha la forza e la disperazione per chiamarlo col suo nome, **trasformare le vittime in bersagli solo perché dicono** qualcosa con cui magari non siamo d'accordo, non aiuta ad abbattere le barriere. Perché da questo tipo di violenza che è solo apparentemente personale e insensata si esce soltanto sentendoci tutti coinvolti. Anche quando sarebbe facile sentirsi assolti.

Alle istituzioni politiche chiedo di mettere da parte le differenze ideologiche per affrontare unitariamente **il flagello della violenza di genere**. Abbiamo bisogno di leggi e programmi educativi mirati a prevenire la violenza, a proteggere le vittime e a garantire che i colpevoli siano chiamati a rispondere delle loro azioni. Le forze dell'ordine devono essere dotate delle risorse necessarie **per combattere attivamente questa piaga** e degli strumenti per riconoscere il pericolo. Ma in questo momento di dolore e tristezza, dobbiamo trovare la forza di reagire, di trasformare questa tragedia in una spinta per il cambiamento. La vita di Giulia, la mia Giulia, ci è stata sottratta in modo crudele, ma la sua morte, può anzi deve essere il punto di svolta per porre **fine alla terribile piaga della violenza sulle donne**. Grazie a tutti per essere qui oggi: che la memoria di Giulia ci ispiri a lavorare insieme per creare un mondo in cui nessuno debba mai temere per la propria vita.

Vi voglio leggere una **poesia di Gibrán** che credo possa dare una reale rappresentazione di come bisognerebbe imparare a vivere.

«Il vero amore non è né fisico né romantico.

Il vero amore è l'accettazione di tutto ciò che è,
è stato, sarà e non sarà.

Le persone più felici non sono necessariamente
coloro che hanno il meglio di tutto,
ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno.

La vita non è una questione di come sopravvivere alla tempesta,
ma di come danzare nella pioggia...»

Cara Giulia, è giunto il momento di lasciarti andare. Salutaci la mamma. Ti penso abbracciata a lei e ho la speranza che, strette insieme, il vostro amore sia così forte da aiutare **Elena, Davide e anche me non solo a sopravvivere a questa tempesta** di dolore che ci ha travolto, ma anche ad imparare a danzare sotto la pioggia. Sì, noi tre che siamo rimasti vi promettiamo che, un po' alla volta, impareremo a muovere passi di danza sotto questa pioggia.

Cara Giulia, grazie, **per questi 22 anni che abbiamo vissuto** insieme e per l'immensa tenerezza che ci hai donato. Anch'io ti amo tanto e anche Elena e Davide ti adorano. Io non so pregare, ma so

*sperare: ecco voglio sperare insieme a te e alla mamma, voglio sperare insieme a Elena e Davide e voglio sperare insieme a tutti voi qui presenti: **voglio sperare che tutta questa pioggia di dolore fecondi il terreno** delle nostre vite e voglio sperare che un giorno possa germogliare. E voglio sperare che produca il suo frutto d'amore, di perdono e di pace.*

Addio Giulia, amore mio".

4. Installazione e Benedizione della panchina

Dopo il discorso profondo del padre di Giulia come comunità scolastica ci facciamo sentire, non restiamo in panchina davanti alla violenza e ci impegniamo a coltivare la cultura dell'amore e del rispetto.

Qual è il significato della panchina rossa? La panchina rossa, colore del sangue, è il simbolo del posto occupato da una donna che non c'è più, portata via dalla violenza. È inoltre il simbolo di un percorso di sensibilizzazione verso il femminicidio e la violenza maschile sulle donne e collocata, davanti alla nostra scuola, mantiene viva una presenza. La panchina, seppur apparentemente semplice, racchiude un significato profondo che invita alla riflessione e all'azione contro la violenza sulle donne, un flagello sociale che richiede l'impegno e l'attenzione di tutti.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Sostieni il tuo popolo, Signore, con la santa benedizione: donagli vittoria sul male e compi i suoi desideri di bene. A te lode e gloria nei secoli. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Ora viene installata e benedetta la panchina che segna l'impegno della scuola a sostegno delle donne vittime di violenza.

Concerto di NATALE

Presentazione

Ciao a tutti. Oggi sono qui per presentarvi l'intervento musicale che abbiamo deciso di realizzare in onore del Natale. Prima di cominciare, però, vorrei iniziare dal dire che questo non sarà il solito concertino natalizio, anzi, ci saranno tre diversi temi oggi.

Il primo che affronteremo sarà quello della **guerra**, che è ormai diventato quasi argomento di discussione giornaliero, anche se non dovrebbe esserlo, nè ora nè mai. Questo concerto è per tutti coloro che si trovano nel luogo sbagliato nel momento sbagliato, ma non solo.

Infatti, anche se non lo affronteremo esplicitamente, ci sarà anche un tema dedicato a tutte le **donne**, le ragazze, e bambine che hanno subito, subiscono o subiranno violenze, e riusciremo ad affrontarlo tramite canzoni che parlano dell'immagine dell'amore che dovrebbe essere realtà.

L'ultimo tema è, ovviamente, quello della **felicità**. Diciamocelo, non possiamo passare un Natale solo a deprimerci pensando a ciò che sta accadendo nel mondo. Quindi sì, pensiamoci, ma comunque ricordiamo che è Natale.

1. Poesia sulla guerra

La poesia intitolata "THE BLOOD CHRISTMAS" scritta da Laura, manda un messaggio significativo e toccante riprendendo il tema di questi ultimi giorni, le guerre del nostro mondo. Essa argomenta e abbraccia la tematica provando ad entrare nelle vite di noi giovani per far sì di restar vicini a coloro che sono intrappolati nelle braccia della crudeltà.

*Sorrisi gioiosi,
canti armoniosi,
bambini e amorosi
fra cenoni rigorosi.
Ma nella parte del mondo disastrosa,
c'è chi non festeggia in assenza di casa.
Coloro che per malattia, fame e cattiveria
Festeggian con moderata miseria.
C'è chi desidera i regali, come:
giochi, gioielli e nuovi cellulari;
e chi desidera la pace generale
o un po' di pane per domani.
Da un giorno di pace
Divien un fatidico giorno di guerra;
dove noi ridiam al caldo
e loro piangono e si disperano fra sangue e terra.
È anche questo che il buon Dio ha creato,
mostri omicidi e presenza di patriarcato.
Libertà è un termine leale per passar un buon Natale;
giusto, gioioso e sereno...
Ma mentre noi cantiam fra festi e felicità fatale,*

*c'è la guerra tra il popolo Nazareno.
Allora osserva il nostro cielo limpido
E ricorda che il loro è ispido.
Sorridiam e mandam loro un tacito pensiero, che si evolverà via via
E rallegriamoci scacciando tutta la malinconia...
È così che fu, tra balli sanguinei
Che persi completamente i dolci pensieri miei.
A gioiosi, tristi e strampalati,
BUON NATALE,
tranne a coloro che regalan solo del male.*

2. La "Guerra di Piero"

La *guerra di Piero* venne pubblicata nel 1966 da Fabrizio De André. Si tratta di una delle canzoni più conosciute ed apprezzate del cantautore ligure. La canzone racconta la guerra, vista da un soldato che non perde la sua umanità e che, per questo, non riesce a sparare a un soldato con una divisa diversa, verso il quale prova **compassione e pietà**. Un gesto, però, che gli costa la vita, in quanto l'altro non gli "ricambia la cortesia" e gli spara, uccidendolo. Il testo, dunque, funge da **denuncia contro gli orrori della guerra** che lo stesso cantautore ha vissuto attraverso i racconti dello zio, fratello della madre, che sopravvisse a un campo di concentramento nel corso del secondo conflitto mondiale.

CANZONE

3. Hallelujah

Ed ora ascolteremo uno dei brani più commoventi, conosciuto da tutti, un'ode alla vita e all'amore. Scritta ed interpretata dal cantautore canadese Leonard Cohen nel 1984. Il testo contiene Oggi a farci emozionare sarà la nostra Laura con *Hallelujah*, Buon ascolto...

CANZONE

4. Viva la vida

Uscito nel giugno 2008, come secondo estratto dal quarto album in studio "*Viva la Vida or Death and All His Friends*", il singolo "*Viva la Vida*" dei *Coldplay* ha ricevuto una candidatura ai *Grammy Awards* 2009 nella categoria "Registrazione dell'anno" e ha vinto due premi nelle categorie "Canzone dell'anno" e "Miglior interpretazione vocale di gruppo". "*Viva la Vida*" appare **come una riflessione sulla fugacità dell'esistenza umana, quasi fosse una trasposizione musicale dell'espressione "Carpe diem"**. È anche una canzone che parla dell'incapacità degli esseri umani di mantenere la felicità che si sono conquistati, poiché le emozioni e gli stati d'animo sono variabili.

CANZONE

5. Poesia "Le belle festi"

Con la poesia "Le granfi feste" scritta a quattro mani da me e Laura vogliamo trasmettere che, come diceva Albus Silente in "Harry Potter e il prigioniero di Azkaban", "*la felicità la si può trovare anche negli attimi più tenebrosi, se solo uno si ricorda... di accendere la luce*".

*Luci colorate,
facce strampalate,
il natale è alle porte
e a far compere c'è chi non demorde.
Tutti gioiosi e felici,
chi condivide ciò con famiglia e amici.
La dolce neve,
col suo candor cade lieve.
Quel miliaride di luci che attira quei graziosi mici;
e pian piano che si avvicina il gelo
dei piccoli bagliori inizian a comparir nel cielo.
Candidi baci sotto il vischio.
E le graziose coppie che gridan "NON MI MISCHIO!".
Tra urla e festi veniam osservoati, tutti, dai corpi celesti.*

6. Last Christams

Ora tocca presentarvi uno dei pezzi più ascoltati della musica natalizia, un brano composto negli anni 80 da *Wham*. La canzone volò subito sulle vette delle classifiche inglesi. E in breve tempo diventò una delle canzoni più ascoltate a dicembre... che però non ha tanto a che fare col Natale...In questo brano si parla di una relazione finita, in cui si ricorda il "natale passato", in somma...parla d'amore e ciò lo fa capire molto in ogni sua strofa.

CANZONE

7. Felicità puttana

"*Felicità puttana*" è il secondo singolo estratto dall'album dei **Thegiornalisti**, "*Love*", la canzone **descrive uno stato d'animo di assoluto e spensierato benessere**: la sensazione di **essere maledettamente felici e di volerlo urlare al mondo** o semplicemente a qualcuno attraverso un audio su Whatsapp.

CANZONE

8. Me So 'Mbriacato

La canzone "*Me So' Mbriacato*" di Mannarino esplora l'esperienza inebriante di essere innamorati. Nel complesso trasmette la **gioia travolgente e il potere trasformativo dell'amore**. Cattura la resa felice e l'incanto che si può provare quando si è completamente immersi in una **relazione profonda e significativa**.

CANZONE

BUONE FESTE!